



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 - 18 luglio 2016

ARGOMENTI:

- Archeogiocando: il nuovo progetto nazionale Uisp, dove sport e siti archeologici si incontrano
- Guerra fredda al doping: Appello degli Usa al Cio, fuori la Russia dai Giochi
- Regole e solidarietà: lo sport ha un forte valore sociale, l'intervista a Piero Grasso
- Uisp sul territorio: Di corsa sul Secchia, Uisp Reggio Emilia, pronti per la settima edizione; Uisp Catanzaro, camminando sulle tracce di Gioacchino; a Grosseto tre serate di sport sul fiume Ombrone; A Follonica concluso il progetto Uisp "Sport, gioco, avventura"



Archegiocando: sport e siti archeologici si incontrano

17 LUGLIO 2014

di *Il Resto del Carlino*

Ha preso formalmente avvio solo un paio di giorni fa, venerdì 15 luglio, il progetto nazionale organizzato da Uisp - Unione Italiana Sport Per Tutti "Archegiocando: co-progettazione di percorsi sportivi per la fruizione attiva del patrimonio culturale", grazie al quale ragazzi e adolescenti potranno svolgere attività motoria in siti archeologici. L'iniziativa vuole permettere ai giovani di percepire questi luoghi come ambienti non solo per praticare sport e socializzare, ma anche per ampliare contemporaneamente le conoscenze storico-culturali dell'ambiente in cui i giovani stessi vivono, coinvolgendoli attivamente in laboratori sperimentali, approfondendo la loro conoscenza degli sport delle origini come il tiro con l'arco, e successivamente uscire con queste conoscenze all'aria aperta.

Nel dettaglio, il nuovo progetto Uisp nazionale, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della Legge 383 di promozione sociale, coinvolgerà nei prossimi 12 mesi 500 ragazzi e ragazze delle scuole superiori di primo grado di nove località italiane - Aosta, Brescia, Fabriano, Gorizia, Matera, Oristano, Perugia, Taranto, Trapani - impegnati nell'ideazione e progettazione di percorsi sportivi da realizzare nei siti archeologici del territorio.

"L'obiettivo del progetto è incidere sugli atteggiamenti culturali dei giovani dai 10 ai 14 anni, in una fascia d'età cruciale e poco propensa ad interessarsi al patrimonio culturale del nostro Paese, cosa che avviene soprattutto tra quegli adolescenti in condizioni di svantaggio sociale, spesso meno stimolati dal nucleo familiare e con minori possibilità economiche per fruirne appieno", afferma la responsabile nazionale progetti Uisp, Marta Giammaria. *"Ed è proprio sull'orientamento culturale dei ragazzi che vogliamo influire, avvicinandoli ai beni*

ambientali e storico-artistici del territorio promuovendone la valorizzazione, tutto questo grazie alla collaborazione con le scuole, con le Soprintendenze dei Siti archeologici e con la struttura di attività Uisp nazionale Giochi".

"Archeogiocando propone ai giovani modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e innovative, in particolare esplorando le potenzialità dei siti archeologici come spazi di aggregazione a carattere sportivo, oltre che di interesse prettamente culturale. In questo senso la nostra priorità è fare in modo che i parchi archeologici siano vissuti come ambiente e scenario per praticare sport e socializzare, ampliando al contempo le conoscenze storico-culturali dell'ambiente in cui vivono. È un progetto ambizioso e innovativo - sottolinea la responsabile nazionale progetti Uisp - perché con il binomio sport e cultura si vuole contribuire ad alimentare il senso di appartenenza e di identità dei giovani, creando occasioni di crescita personale e di promozione di cittadinanza attiva, con ricadute anche sullo sviluppo sociale ed economico del territorio. L'Uisp proverà a mettere in relazione questi due mondi. È una sfida organizzativa, culturale, politica che richiede elasticità e voglia di affrontare il rischio, per agire attraverso modalità non consuete".

"La metodologia - approfondisce Silvia Saccomanno, coordinatrice nazionale del progetto - mira alla responsabilizzazione ed al protagonismo attivo dei ragazzi: saranno loro infatti ad ideare le pratiche sportive e l'evento finale locale da realizzare nei siti archeologici individuati. Il tutto declinato a seconda delle caratteristiche ambientali e archeologiche del territorio stesso. Verranno avviati laboratori sperimentali in orario curricolare dove i ragazzi, supportati dagli insegnanti e dagli operatori Uisp, approfondiranno la conoscenza degli sport delle origini come il tiro con l'arco, costruendo ove possibile anche strumenti sportivi come archi o remi per vogare che poi utilizzeranno nelle uscite en plein air in orario extra-curricolare".

"Come per gli altri progetti 383 - conclude Giammaria - elemento qualificante di questa sperimentazione è la valutazione scientifica del progetto. La valutazione di impatto riguarderà la nostra capacità associativa di creare reti con gli adolescenti e raggiungere con loro gli obiettivi che ci siamo proposti".

Guerra fredda del doping Appello degli Usa al Cio: fuori la Russia dai Giochi

Oggi il rapporto Wada su Sochi. Ma l'esclusione è difficile

Nell'estate rovente dei corsi e dei ricorsi (al Tas di Losanna), la guerra calda — altro che fredda — tra Stati Uniti e Russia corre sul filo dell'Olimpiade. A diciotto giorni dalla cerimonia d'inaugurazione monta come un'onda di tsunami il fronte che vorrebbe, dopo il bando all'atletica, l'esclusione dei campioni della Grande Madre da tutte le discipline dei Giochi di Rio de Janeiro. La fronda, secondo le indiscrezioni raccolte dal *New York Times*, è guidata dall'Agenzia antidoping americana (Usada), seguita a ruota da altre nove agenzie antidoping internazionali (tra cui Canada, Germania, Spagna, Giappone e Svizzera). La leva per chiedere al Comitato olimpico internazionale un passo così inedito e clamoroso è il rapporto McLaren (dal nome dell'avvocato canadese a cui la Wada, Agenzia antidoping mondiale, ha commissionato l'indagine) sui Giochi invernali di Sochi, atteso oggi in tutta la sua dirompente potenza. All'Olimpiade 2014 — quella in casa, lo spot confezionato da Putin senza badare a spese che produsse la bellezza di 33 medaglie: 13 d'oro, 11 d'argento, 9 di bronzo —, l'ex direttore del laboratorio Grigory Rodchenkov (nel frattempo espatriato a Los Angeles, dove è diventato una talpa degli americani) avrebbe ricevuto ordine dal governo di coprire il doping russo, con la collaborazione dei servizi segreti e la supervisione del ministro dello Sport Vitaly Mutko. Almeno 15 vincitori di medaglie a Sochi risulterebbero nella lista dei positivi insabbiati.

Gli spifferi del rapporto McLaren, rapidamente circolati, hanno scatenato la rivolta di istituzioni e atleti (in vertiginosa crescita il listone di coloro — tenuti rigorosamente anonimi — che chiedono che i colleghi russi non partano per Rio) e, naturalmente, la reazione di Mutko, livido: «Il rapporto non è ancora stato pubblicato, ma per qualcuno è tut-

to già molto chiaro. Magari è stato proprio Tygart (numero uno dell'Usada, ndr) a scrivere il dossier: non sarebbe affatto sorprendente...».

In questo clima incandescente di rapporti tesissimi tra Usa e Russia, oggi la patata

bollente plana sul tavolo di Thomas Bach, presidente del Cio. A Losanna arriverà una lettera che non usa giri di parole: «Nel nome della comunità degli atleti puliti e delle organizzazioni antidoping — c'è scritto —, confidiamo che il Cio, in base a carta, codici e principi olimpici, sospenda immediatamente il Comitato olimpico e paralimpico russo dal movimento e dichiari che nessun atleta può rappresentare la Russia ai Giochi». Nessun presidente del Cio vorrebbe mai prendere una decisione così delicata, figuriamoci alla vigilia della XXXI Olimpiade estiva, considerando che c'è anche chi ha argomenti per difendere la Russia. Secondo la Federnuoto internazionale (FINA) «la richiesta dell'Usada è prematura perché si basa sulle indiscrezioni di un documento che avrebbe dovuto rimanere confidenziale: tutto ciò mina la credibilità del rapporto McLaren»; per l'Associazione europea dei comitati olimpici «è chiaro che l'indipendenza del rapporto è stata compromessa».

I giudici del Tribunale arbitrale dello sport, già alle prese con un'agenda intasata (attesa per oggi una presa di posizione sul ricorso di Alex Schwazer, che chiede una sospensione per poter andare a Rio sub giudice), si preparano al peggio. Immaginatoci la congestione di udienze se, oltre a quelli di una sessantina di russi dell'atletica (tra cui la stella Yelena Isinbayeva), in avenue de Beaumont, sulla riva del lago di Lemano, pioessero le centinaia di ricorsi di tutte le federazioni russe tagliate fuori da Rio, con poco più di due settimane per decidere. Un inferno. Ecco perché il Cio potrebbe valutare che il bando dell'atletica sia già una pena congrua. La decisione sarà politica, è chiaro. Dello sport si è smarrito ogni profumo, tra tremendi miasmi.

Gala Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russia, è il giorno della verità "Non deve andare ai Giochi"

COSIMO CITO

Russia addio, forse. La pubblicazione del rapporto della commissione indipendente della Wada, presieduta dal canadese Richard McLaren, prevista per oggi, potrebbe decretare l'assenza di Mosca dai Giochi di Rio. Non nell'atletica: in tutte le discipline. Secondo quanto anticipato ieri dal New York Times, dieci agenzie antidoping, tra cui quelle di Usa, Canada, Germania e Francia avrebbero già fatto esplicita richiesta al Cio di escludere i russi. E la stessa richiesta, prima ancora della pubblicazione del rapporto, sarebbe stata formulata per lettera anche dalla commissione atleti della Wada, presieduta dall'ex sciatrice di fondo canadese Beckie Scott.

La Russia è accusata di aver falsato i Giochi invernali di Sochi, insabbiando una quindicina di casi di doping attraverso i servizi segreti e dunque con la complicità del potere politico. Dovesse arrivare l'esclusione, si tornerebbe a un passato lontanissimo. Boicottaggio di Los Angeles '84 a parte, la Russia, Urss tra il 1952 e il 1988, ha sempre mandato i suoi atleti ai Giochi dal 1952. Per mezzo secolo almeno l'Internazionale e poi l'Inno Federale sono risuonati sui podi pentacercati: 573 volte l'oro ha preso la via dell'Est, avvolto dentro tutte le bandiere, Urss, Russia e Csi, che rappresentarono quell'universo dello sport. Questa storia, se il Cio dovesse fare pollice verso a Putin, s'interromperebbe aprendo un vuoto che altri paesi si ritroverebbero a riempire con i loro atleti. La Russia, secondo un recente studio olandese, potrebbe vincere 63 medaglie a Rio. Questo metallo si troverebbe a dover essere ricollocato. Una prospettiva in fondo persino appetitosa per molti. A Londra, quattro anni fa, le medaglie erano

Usa, Canada, Germania e Francia tra i fautori della linea dura. Cio spaccato, lo sport rischia la guerra fredda

state 80, quarto posto globale dietro Usa, Cina e Regno Unito. Tutto ciò accade però dentro un contesto naturalmente inquieto, intorbidato da accuse reciproche e una cattiva gestione di notizie che hanno smesso troppo presto di essere riservate. Il ministro dello sport russo, Vitaly Mutko, uno dei principali registi dell'affaire Sochi, ha risposto sdegnato alle accuse, puntan-

LE ACCUSE

Servizi segreti per coprire i casi

Secondo quanto rivelato da Vitaly Stepanov, ex dipendente dell'agenzia antidoping russa fuggito due anni fa negli Usa con la moglie, la fondista Yulia Stepanova, e la successiva confessione di Grigory Rodchenkov, ex direttore del laboratorio di Sochi, il governo russo avrebbe usato anche agenti dei servizi segreti per ripulire o sostituire i campioni organici di molti atleti che erano stati controllati durante le Olimpiadi invernali del 2014. Tra coloro risultati positivi ma poi cancellati ci sarebbero stati 15 vincitori di medaglie, quattro ori, tra sci di fondo e bob. Rodchenkov aveva messo persino a punto un cocktail che aiutava a risultare puliti

do il dito sull'anticipo con cui le dieci agenzie antidoping nazionali ostili alla presenza della Russia avrebbero fatto sentire la propria voce: «Il rapporto McLaren non è ancora stato pubblicato, ma per loro è tutto già molto chiaro e questo è sorprendente. Magari è stato proprio Tygart (il numero uno dell'Usada, l'agenzia antidoping americana) a scrivere questo rapporto? Non sarebbe affatto sorprendente».

Interessante la collocazione geopolitica dei dieci: Usa, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Francia, Germania, Danimarca, Norvegia, Spagna, Svizzera, tutti paesi dell'area occidentale. La Nado Italia, com'è tradizione per Roma, s'è mantenuta equidistante in questa piccola, grande Guerra fredda dello sport che scopre, comunque, un Cio spaccato al suo interno. Nei giorni scorsi il n° 1 dello sport mondiale, Thomas Bach, aveva affermato «la necessità di bilanciare responsabilità collettiva e giustizia individuale». La Fina, la federnuoto mondiale, si manterrebbe in una posizione conciliante: «Le richieste di Usa e Canada sono premature, e si basano su contenuti di un rapporto che avrebbero dovuto rimanere strettamente confidenziali fino alla pubblicazione. Tutto ciò mina la credibilità di tale rapporto». Così anche l'irlandese Pat Hickey, presidente dell'associazione che riunisce i comitati olimpici europei: «È chiaro come a questo punto l'indipendenza e la credibilità del rapporto siano stati compromessi». Intanto l'atletica russa ancora spera in un teorico pronunciamento positivo da parte del Tas, il prossimo 21 luglio a Losanna. Un'assoluzione, però, sarebbe carta straccia di fronte al no generalizzato del Comitato olimpico internazionale.

Gli altri dossier



IL CASO ATLETICA

Lo scorso 21 giugno il Cio ha stabilito l'esclusione dell'intera atletica russa dai Giochi di Rio a causa del sistematico ricorso al doping nel quadriennio precedente



IL MELDONIUM

Da quando (primo gennaio) il Meldonium è stato messo al bando dalla Wada, numerosi russi sono finiti nella rete dell'antidoping: tra di loro Maria Sharapova, squalificata due anni

LUNEDÌ
18 LUGLIO
2016

GRASSO

«ITALIA, PALERMO ECCO IL MIO CALCIO»

«Lo stadio nuovo a Lampedusa? Sarebbe fondamentale
Regole e solidarietà: lo sport ha un forte valore sociale»

L'intervista

di Paolo Vannini
LAMPEDUSA

In mezzo ai mille impegni istituzionali, durante la visita a Lampedusa per il premio giornalistico "Cristiana Matano", dopo aver visitato l'hotspot e aver assistito a uno sbarco di migranti, trova il modo di parlare di calcio. Perché Piero Grasso, 71 anni, seconda carica dello Stato italiano, presidente del Senato ed in precedenza magistrato in prima linea nella lotta alla mafia, è un appassionato nel senso puro del termine. Lo sport lo diverte e lo intriga come accade a qualsiasi tifoso ma è anche vissuto come un momento di crescita e formazione. Del resto, Grasso non è solo un osservatore ma un praticante: ancora alla sua età, gioca quando può a calcio o a tennis e da ragazzo ha militato nei settori giovanili dei vivai palermitani. Nella sua recente visita a Lampedusa, l'8 e il 9 luglio, ha partecipato fra l'altro ad una partita simbolica con una squadra di migran-

ti, cui ha voluto dare significativamente il calcio d'inizio. E in quell'occasione, Grasso ha raccontato in esclusiva al Corriere dello Sport-Stadio il suo rapporto con lo sport.

Presidente Grasso, fra tanti aspetti controversi, il calcio stavolta dà un chiaro messaggio di solidarietà.

«Non c'è dubbio che il calcio possida un elevatissimo valore sociale e in questo caso anche di integrazione. La stessa

formula del gioco lo suggerisce. L'agonismo viene sempre esaltato attraverso un lavoro di squadra, è più importante l'unione fra le varie componenti che permette di ottenere un risultato anche se non si hanno fuoriclasse. Ci si deve aiutare e questo in una terra come Lampedusa, abituata alla collaborazione, risalta ancora di più. E poi il calcio è fatto di regole: in campo c'è un arbitro che può sbagliare ma deve essere rispettato ed è indispensabile per la disputa della gara. Questo è il messaggio che deve passare ai giovani».

Lei da ragazzo ha giocato con discreti risultati.

«Centrocampista, era un ruolo che mi faceva sentire "parte di un tutto". Per questo mi è sempre piaciuta la canzone di Ligabue "Una vita da mediano" (dedicata a Lele Orioli, ndc). Mi riconosco in quello che porta acqua per arrivare all'obiettivo. Confesso che al ginnasio sacrificavo i libri per il pallone tanto che mio padre mi disse o hai le qualità per andare avanti oppure smetti e studi. A me bastava divertirmi con gli amici, così lasciai perdere ma non ho certo rimpianti. Del resto a calcio quando posso gioco ancora e ho fatto parte a lungo della Nazionale Magistrati».

Al Barbera si ricorda ancora un suo sombrero a Miccoli in una partita del cuore di qualche anno fa, per il ventesimo anniversario della strage di Capaci. (sorridente) «E' successo anche questo».

A Lampedusa c'è il progetto di far sorgere un nuovo stadio con l'intervento della Lega serie B.

«Una struttura che sarebbe

importantissima anche per scoprire le qualità di tanti giovani. Ho dato il via alla partita con i migranti e su quel campo in terra è difficile muoversi perché la polvere ti va negli occhi. Ne so qualcosa perché a Palermo il "Resuttana" o il "Papireto" dove andavo a giocare erano così. Uno stadio moderno darebbe prospettive diverse ai ragazzi di Lampedusa ma anche ai migranti cui il calcio può offrire una opportunità. Sul campo ne

ho visti anche di molto bravi sia sul piano tecnico che fisico. Sapete che per questa partita, al centro di accoglienza hanno giocato le eliminatorie per una settimana per decidere chi fossero i 10 partecipanti? Questo vi dà l'idea di quale valore assuma per loro lo sport».

Sarebbe lo stadio più a Sud d'Europa e potrebbe essere pronto in poco più di un anno.

«Sarebbe meraviglioso se a inaugurarlo fosse la Nazionale italiana anche solo con un allenamento. Me lo auguro, sarebbe un altro segnale importante».

A proposito di Nazionale, Presidente, si è divertito assistendo agli Europei di calcio?

«Faccio i complimenti agli azzurri e a Conte che si sono battuti al massimo delle forze. Con la Germania campione del Mondo in fondo abbiamo pareggiato sul campo. Direi che i rigori sono storicamente contrari all'Italia visto quante volte siamo stati battuti in questa maniera».

Presidente, è nota la sua passione per il Palermo.

«Andavo allo stadio con mio padre da quando avevo 3 anni, si figuri. I miei idoli erano gli stranieri rosanero di quel tempo, l'argentino Vernazza e l'uruguayano Gomez. La passione rimane ed anzi oggi sono felice di averla trasmessa a mio nipote che è tifosissimo del Palermo».

E' nota anche la sua forte amicizia col presidente Zamparini.

«Non entro nel dettaglio della situazione Palermo, da tifoso ricordo solo quanti anni abbiamo sofferto in B e in C. Credo che una società come il Palermo possa reggere nel calcio di oggi solo puntando ogni anno su un gioiellino e poi rivendolo per andare avanti e tenere il bilancio a posto. Di Zamparini posso dire che è certamente appassionato e competente. I campioncini ammirati al Barbera in questi anni li osservavo personalmente. Mi raccontò di aver scelto Pastore vedendogli fare uno stop di tacco».

**Da calciatore
«Giocavo come
centrocampista
Mi piaceva perché
mi faceva sentire
parte di un tutto»**

**Da appassionato
«Tifo rosanero
da quando avevo
tre anni: i miei idoli
erano gli stranieri
Vernazza e Gomez»**

**Il Palermo oggi
«Ricordo quanto
abbiamo sofferto
in B e in C. Confido
nella competenza di
Zamparini e Foschi»**

**La Nazionale
«Complimenti a
Conte e agli azzurri
Con la Germania
in fondo abbiamo
pareggiato...»**

**Lampedusa
«Sarebbe bello
se fosse l'Italia
a inaugurare
lo stadio: lo riterrei
un grande segnale»**

La città però da tempo lo contesta e non ne condivide le scelte.

«I tifosi logicamente amano le vittorie ma nei momenti di difficoltà bisogna aiutare la maglia cui si è legati. Se la nuova formazione farà risultato, il rapporto con la città tornerà buono. In generale, credo che l'amore per la squadra debba andare sempre al di là di chi ha la proprietà del club. Partirà Vazquez (che nel frattempo è stato effettivamente ceduto al Siviglia, ndc)? Confido nelle qualità di Foschi di scoprire, insieme a Zamparini, un altro di quei giovani campioni che hanno caratterizzato le ultime stagioni rosanero».

Intanto molte proprietà del calcio italiano passano in mano estera. Ed anche il Palermo potrebbe finire ai cinesi.

«Le contingenze economiche sono cambiate negli ultimi anni, difficili per tutti. Vediamo se ci sono imprenditori davvero interessati o disposti a mettere capitali freschi. Quanto a Zamparini, è evidente che ha segnato la storia rosanero; quando il suo ciclo si esaurirà sono certo che Palermo lo rimpiangerà».

C'è un messaggio che Lampedusa, terra di frontiera, può lanciare forte allo sport e al modo stesso di viverlo?
«In questi giorni nell'isola le parole più belle che sono state pronunciate sono umanità e solidarietà, a sottolineare il senso di riconoscimento per un popolo che si dedica ai diritti degli altri come fanno i lampedusani. Credo che anche e soprattutto lo sport possa dare messaggi in questo senso».

IL PROGETTO

L'impianto si chiamerà "The Bridge"

LAMPEDUSA - Tutto a Lampedusa diventa simbolo, non c'è da stupirsi se lo stadio che sta per nascere si chiamerà "The bridge". Un ponte verso una condizione di normalità che può essere facilitata da un impianto moderno a sostituire lo spiazzo di terra e sassi dove si gioca attualmente. Non a caso la partita Lampedusa-Resto del Mondo, che ha fatto parte della due giorni del Premio "Cristiana Matano", dedicato ad una giornalista che amava lo sport e ha scelto di essere seppellita in quest'isola, è stata giocata con la maglia fornita dalla Lega di B con la scritta "The bridge - un ponte per Lampedusa". In campo i ragazzi della squadra locale di 3ª categoria ed una rappresentanza dei migranti del centro accoglienza. In più artisti, giornalisti e lo stesso presidente Andrea Abodi. Il presidente Grasso ha dato il calcio d'inizio, arbitro l'ex fischierto di serie A Michele Cavarretta, autorizzato dall'Aia. Abodi ha confermato l'intenzione di concludere i lavori entro il 2017 ed inaugurare la struttura (omologata Uefa Euro 1 ed eco compatibile) con un allenamento della Nazionale italiana ed una partita ufficiale di una formazione under degli azzurri. La Lega B collaborerà alla gestione dei primi 5 anni. Il calcio italiano ha risposto con sensibilità alla manifestazione: Milan, Napoli, Palermo e Trapani hanno donato al centro accoglienza una muta di maglie ufficiali.

Di corsa sul Secchia, pronti per la settima edizione (29 luglio)



Venerdì 29 luglio alle ore 19.30 presso il Parco Secchia di Villalunga, il Gruppo Sportivo Virtus Casalgrande, in collaborazione con Uisp di Reggio Emilia, i Comuni di Casalgrande, di Castellarano e Sassuolo e il circolo PD di Casalgrande, organizzerà la settima edizione della gara podistica Di corsa sul Secchia, 16 chilometri di percorso cui si affiancherà una camminata non competitiva di 6 e 16 chilometri.

Il tragitto si snoda su pista ciclo pedonale chiusa al traffico, con un tratto non asfaltato di circa 6 km. La gara è riservata ad atleti tesserati, in possesso di regolare certificato medico. Per iscriversi occorre comunicare i propri dati e la società sportiva di appartenenza.

La quota di partecipazione per la corsa competitiva è di 8 euro per le iscrizioni ricevute entro giovedì 28 luglio alle ore 20, oppure di 10 euro il giorno seguente. Per quanto riguarda la camminata non competitiva l'iscrizione è invece di soli 1,5 euro, da versare la sera stessa.

Tutte le società con un minimo di 10 partecipanti verranno premiate, ma ci sarà un riconoscimento per tutti e altri premi per i primi dieci atleti e le prime cinque atlete. Il ritrovo è alle ore 18 e il servizio di assistenza sanitaria sarà garantito dall'Ema di Casalgrande.

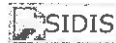
Per quanto riguarda invece i più piccoli, si disputerà il 3° Trofeo EurogasEnergia, che prevede le seguenti categorie:

- Primi passi (nati tra il 2009 e il 2011): 500 metri alle ore 19.40
- Pulcini (2007/2008): 500 metri alle ore 19.40
- Esordienti (2005/2006): 500 metri alle ore 19.50
- Ragazzi (2003/2004): 1.000 metri alle ore 20.00
- Cadetti (2001/2002): 1.500 metri alle ore 20.10

Saranno premiati i primi cinque arrivati di ogni categoria, maschile e femminile, ma è previsto un premio di partecipazione per tutti. L'iscrizione è di 1,5 euro. Il punto di ristoro è gestito da Avis Casalgrande.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.runninblog.it, chiamare il 339 8517702 o il 348 9227432, oppure scrivere a iscrizioni@runningblog.it.

Ricordiamo inoltre che il gruppo di Nordic Walking, guidato dal maestro Giulio Piccinini, proporrà una camminata di 9 chilometri nel circuito allestito nella medesima area (per informazioni telefonare al 339 5652848).



Lunedì, 18 luglio 2016 ore 11:02



catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accada



HOME NOTIZIE APPUNTAMENTI UTILITÀ FOTO INFORMATV ALTRO



Protagonisti si diventa



Saldi!

Con poco porti a casa tanto!
Più di 1000 prodotti scontati fino al
50%!



Chiunque prenda alla guida di una BMW è sempre al centro delle nostre attenzioni.

Per questo abbiamo creato **Servizio di Valore BMW**, l'insieme degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dedicati alle BMW che hanno già percorso molta strada. L'utilizzo esclusivo di Ricambi Originali BMW e il personale specializzato BMW Service vi garantiscono un servizio di altissimo valore a condizioni vantaggiose e trasparenti.

Perché per noi ogni membro della famiglia BMW è speciale come nessun altro.

SCOPRITE DI PIU' NEL NOSTRO
CENTRO BMW SERVICE.

VI ASPETTIAMO.

Barletta Motor Service
Centro BMW Service

Via delle betulle, 11 - Settigiano (CZ) tel. 0961.904072
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice



Acquista un occhiale da Vista
con lenti antiriflesso TOP

Ricevi in OMAGGIO una seconda
coppia di lenti da Sole graduate



CRONACA

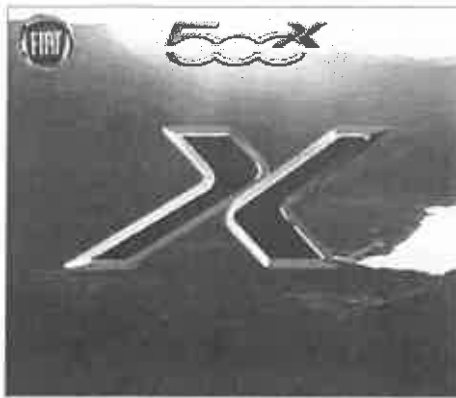
Uisp Catanzaro, camminando sulle tracce di Gioacchino

Un percorso di sport per tutti, salute e conoscenza



Venerdì 15 Luglio 2016 - 15:32

Ha preso il via la seconda edizione delle "Camminate Gioachimite - Sulle tracce di Gioacchino da Fiore", quattro giorni di cammino sull'altopiano della Sila, organizzate dal Comitato U.I.S.P. di Catanzaro, in collaborazione con l'Asd Calabriando, la Lega Nazionale Montagna, la Lega Regionale U.I.S.P. di atletica leggera, con il Patrocinio della Regione Calabria e il fattivo contributo delle Amministrazioni Comunali di Celico, Pedace, Pietrafitta, Aprigliano, Taverna, San Giovanni in Fiore, del Centro Internazionale Studi Gioachimiti di San Giovanni in Fiore, dell'Associazione Culturale Abate Giacchino di Celico, di Calabria Verde e delle Ferrovie della Calabria.



Ti aspettiamo da
CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI
RUGA SRL
VIA DEI CONTI FALLUC SNC
CATANZARO TEL 0961/759659 - 387052
www.ruga.hyundai.it

Scopri



Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento
ECONOMICO e SICURO
commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

3kW GreenEnergy S.p.A.
Promozione Impianto FV
€ 4.460,00
CHIAVI IN MANO
Inclusa manutenzione annuale
per 2 anni!!
-50% detrazione fiscale irpef
in 11 anni
Offerta fino al 31.7.16

Autolinee Guzzetti
Confort line
ALTRE DESTINAZIONI:
FIRENZE - BOLOGNA -
MODENA "ASD SECCHIA" -
REGGIO EMILIA - PARMA -
FIDENZA - MILANO - TORINO
INFO: **0961.930025**
WWW.GUZZETTVIAGGI.COM

Nella prima tappa di oggi, giovedì 14 luglio, trenta escursionisti della UISP, hanno presso il via da Celico, proprio dalla casa dove Gioacchino da Fiore è nato per transitare dalla chiesa dell'Assunta prima di percorrere parte della tratta in disuso delle Ferrovie della Calabria che li ha condotti a Pedace. Grazie alla fattiva disponibilità delle Ferrovie della Calabria e di Calabria Verde è stata, infatti, ripulita l'antica strada ferrata. Accompagnati da Francesco Scarpelli dell'Associazione Abate Gioacchino di Celico e da Peppino Curcio dell'Associazione Pratopiano i partecipanti hanno ricevuto notizie sui luoghi cari al famoso abate calabrese. Lungo il tragitto gli "uispini" hanno avuto modo di visitare il borgo Macchia di Spezzano Piccolo e il palazzo Gullo dove è vissuto Fausto Gullo, ministro dell'Agricoltura e di Grazia e Giustizia nell'Italia appena liberata dal fascismo. Uomo di sinistra coerente e vero innovatore sociale che segnò la storia d'Italia e del Mezzogiorno. L'epocale riforma agraria da lui promossa (legge Gullo) distribuì infatti ai contadini le terre dei ricchi latifondisti. La biblioteca presente nel palazzo si compone di ben quindicimila testi. Ripreso il cammino verso le montagne gli escursionisti hanno, quindi, raggiunto la chiesa di San Martino di Canale nel territorio del comune di Pietrafitta. La chiesa, recentemente restaurata, costituisce un raro esempio di architettura altomedioevale calabrese concepita e fondata al tempo dell'invasione dei Longobardi. E' stata sepolcro di Ubertino D'Otranto (morto nel 778 e ivi ritrovato nel 1593) e dell'abate Gioacchino da Fiore. La camminata si è, quindi, conclusa presso lo splendido Convento di San Francesco del XVI sec., ubicato a ridosso di Pedace, e messo a disposizione degli escursionisti da parte della locale amministrazione comunale.



blanca cruz
NaturalBistro
APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA
DAL 11 GIUGNO 2016

Data:
lunedì 18.07.2016

IL TIRRENO GRÓSSETO

Estratto da Pagina:

16

NELLA NATURA

Ombrone Sunset: tre serate di sport sul fiume al tramonto

Con l'Ombrone Sunset Ride tre giorni alla scoperta del fiume con l'Associazione Terramare e la lega acquaviva Uisp.

Un weekend aperto a tutti e gratuito per vivere il fiume in estate attraverso lo sport: trekking, sup, canoa e soft rafting.

L'Associazione Terramare con il patrocinio del Comune

di Civitella Paganico organizza tre giornate al tramonto sul fiume Ombrone per l'apprendimento delle discipline in una cornice unica come quella dell'Ombrone nel tratto di Paganico durante le ore pomeridiane e crepuscolari.

Venerdì 22 luglio trekking in notturna con luna piena, ritrovo alle 21 nella piazza principale di Paganico (termine pre-

visto a mezzanotte, con sosta per assaggio di prodotti tipici). Sabato 23 luglio canoa e sup con ritrovo sempre in piazza alle 16, conclusione prevista per le 20, per un pomeriggio dedicato alle tecniche di pagaiata sia in canoa che in sup (età minima sei anni). Domenica 24 luglio soft rafting sull'Ombrone al crepuscolo con ritrovo nella piazza principale di

Paganico alle 17,30: in relazione ai livelli idrici del fiume navigazione su un tratto di fiume compreso tra Sasso d'Ombrone e Paganico, con termine previsto alle 21 e sosta per assaggio di prodotti tipici locali (età minima 6 anni).

Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie) associazione Terramare, www.terramare-uisp.it, 3402600957.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
lunedì 18.07.2016

LA NAZIONE
SPORT
Grosseto

Estratto da Pagina:

13

«Sport, gioco e avventura» Gran festa all'Acquavillage

Uisp Si è concluso il progetto che ha coinvolto 180 ragazzi. Boscutti: «Sono soddisfatta»



SVAGO
Alcuni ragazzi che hanno preso parte al progetto promosso dalla Uisp che si è svolto all'Acquapark di Follonica

SI È CONCLUSO con una bella festa all'Acquavillage di Follonica «Sport, Gioco e Avventura». Sono stati 180 i bambini che hanno potuto giocare, socializzare e divertirsi con le tante attività ludico motorie proposte nel progetto organizzato dalla Uisp. «Tutti i bambini hanno partecipato con grande gioia e questo è l'aspetto ovviamente più importante - spiega Livia Anna Boscutti, responsabile di Sport, Gioco e Avventura - possiamo essere soddisfatti anche se con altre strutture il risultato avrebbe potuto essere ancora migliore». «Ci ripresenteremo il prossimo anno con lo stesso entusiasmo e con nuove idee - aggiunge Boscutti - magari un giornalino da realizzare giorno dopo giorno durante le settimane di questa avventura». Questo ultimo gruppo di partecipanti che si è ritrovato all'Acquavillage. Leonardo Rossetti, Anna Calò, Francesca Paolini, Riccardo Bertì, Gioele Del Rio, Lucrezia Steli, Cesare Cellini, Lorenzo Niccolai, Maria Vittoria Gavazzi, Davide Baldanzi, Giulia Bagnoli, Francesco Ramazzotti, Sofia Villani, Giulia Della Salica, Matteo Stella, Tommaso Bracali, Renato Mendozza, Carlotta Marra, Tommaso Guidoni, Domenico Di Vico, Xavier Filomeno, Stefania Ramazzotti, Giacomo Bertella, Matteo Ceci, Lorenzo Insalaco, Stella

D'Antilio, Ester Larini, Lorenzo Florio, Victorine Sagna, Giulio Pimpinelli, Ginevra Malinverno, Diego Fara, Matilde Angelini, Flavio Del Viva, Stefano Paolini, Elisabetta Baldassarri, Matteo Ballarini, Alessandro Macri, Filippo Chen, Matilde Scarpelli, Elena Niccolai, Tommaso Olaru, Gabriele Baldanzi, Carolina Radi, Giulia Da Frassini, Aurora Nannini, Tamara Santalucia, Lorena Santalucia, Micheal Manni, Jacopo Baldanzi, Daniele Vainovan, Francesco Marchionni, Mateus Radi, Gianmaria Di Maio, Olga Gentili, Diego Frullani, Vittoria Baldassarri, Emma Calò, David Habascu, Andrada Olaru, Alessio Cozzarelli, Gino Costagli, Nabil Lamei, Giulio Sartini, Micheal Gragnani, Mirco Pacini, Mattia Pacini, Francesco Della Salica, Videca Cellini, Fabio Lischi, Martina Lischi, Giovanni Barbieri, Andrea Tozzi, Leonardo Palumbo, Maria Eduarda Radi, Alessio Pulvirenti, Giulio Mendozza, Giulia Ranieri, Cecile Galeotti, Benedicte Galeotti, Rachele Bocci, Marta Fragalà, Tommaso Turchi, Margherita Oliva, Giuliano Lorenzo, Daniele Larini, Fedele Fiore, Mattia Fiore, Giuditta Bellini, Samuele Larini, Niccolò Pimpinelli, Matteo Barbadori, Michelle Monaci, Alessia Marchionni, Mattia Ricceri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.